

Alcuni casi di paramenti liturgici del Rinascimento in Piemonte: Vercelli, Mondovì, Biella

Magda Tassinari



VERCELLI Museo del tesoro del duomo di Sant'Eusebio



Pianeta e piviale si ricollegano alla breve reggenza nel 1502 del vescovado vercellese da parte di **Giuliano della Rovere**, diventato Papa nel 1503 con il nome di Giulio II. Egli non risiedeva a Vercelli, ma affidò la diocesi a un suo emissario e donò alla cattedrale il prezioso paramento, utilizzato durante le festività più solenni.

Paramenti di Giulio II
manifattura veneziana e fiammingo-borgognona, fine XV – inizio XVI secolo



Melozzo degli Ambrosi, detto Melozzo da Forlì (Forlì 1438 - 1494)
Sisto IV nomina Bartolomeo Platina Prefetto della Biblioteca Vaticana, 1477 ca.
Affresco staccato trasportato su tela, cm 370 x 315

Alla destra di Sisto IV Raffaele Riario protonotaro apostolico, in piedi davanti a lui
Giuliano della Rovere (nato nel 1443 ad Albisola Superiore, futuro papa Giulio II dal 1503 al 1513); Girolamo Riario e Giovanni della Rovere alle spalle del Platina.



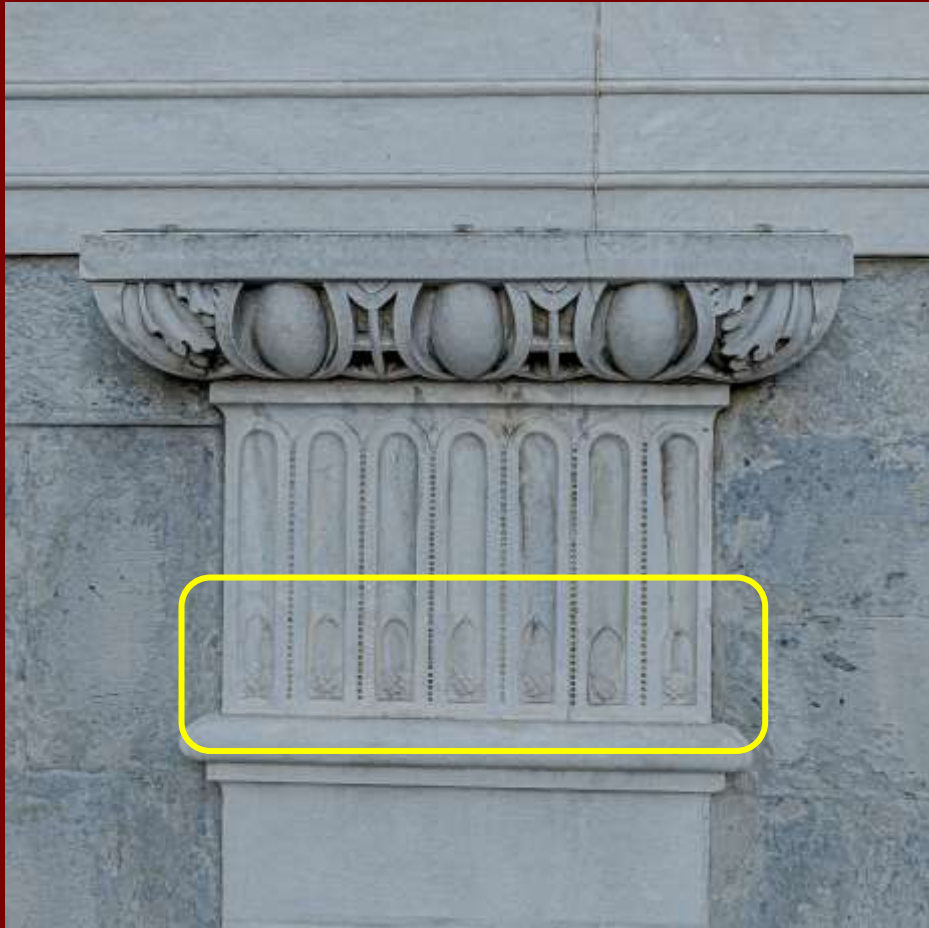
MLVS IS ENBPO SIXEMOERATVHABENS
ORBIS EI HQ FIVEVS SEXRE QVRES HABET
HOS IVSSITROBO CVES FVLERE GAISRO
FELICES GEMINO DIA SAONA PATRE



stemma cardinalizio di Giuliano Della Rovere, Nonantola



Giampietro di Valle Lugana
detto Mecone (sec. XVI)
Stemma papale di Giulio II
della Rovere
Viterbo, chiesa di Santa
Maria della Quercia

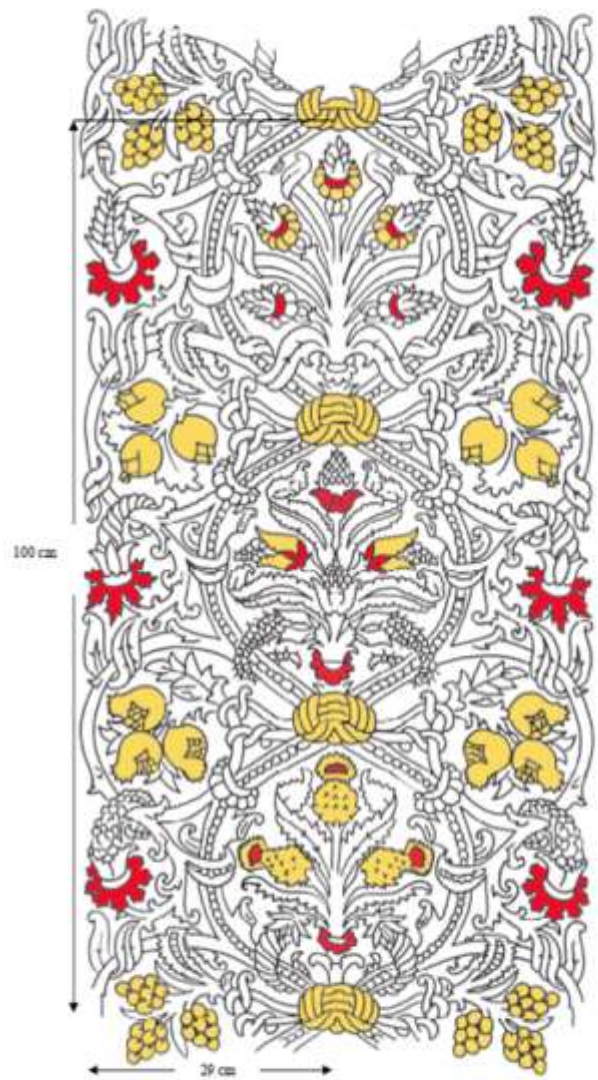


Savona, palazzo Della Rovere





Grafico N°5: Piviale della Rovere, *Motivo del tessuto*, (C. Santamaria '09).



Parti con alluciolato



Parti con alluciolato
insieme al pelo del vellano

Rapporto di disegno:
100 cm di altezza e 29 cm di
larghezza.





Bottega di Rodrigo de Osona (attr.)
San Sebastiano, fine XV secolo
Scomparto destro del *Trittico di Monserrat* di
Bartolomé Bermejo
Acqui Terme, sacrestia del duomo



Gerolamo Giovenone
*Le sante Dorotea e Lucia
con un devoto*, 1508
Milano, Castello Sforzesco





Ultima cena

Rinnegamento di San Pietro/Cristo davanti a Caifa/Cristo davanti a Pilato

Flagellazione/Erezione della Croce/Deposizione di Cristo



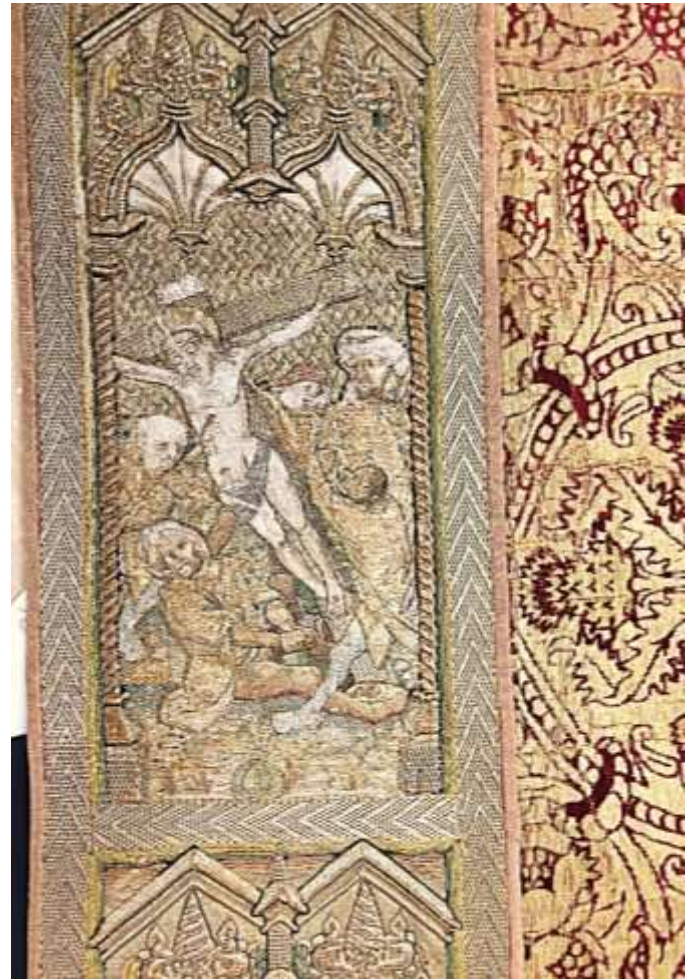




S. Pietro e Cristo/Un santo davanti a un
imperatore /San Pietro davanti al tetrarca
Erode Agrippa(?)



Discesa al limbo/ Apparizione agli apostoli/
Apparizione ai pellegrini di Emmaus











Antonio Michele Ghislieri, O.P. †
Bosco Marengo, 17 gennaio 1504 –
Roma, 1° maggio 1572

vescovo di Mondovì dal 27 marzo 1560 al
7 gennaio 1566, poi papa Pio V

canonizzato nella Basilica di San Pietro il
22 maggio 1712

Scipione Pulzone
Ritratto di San Pio V Ghislieri
Roma, Palazzo Colonna



Angelo Antonio Cignaroli, *Mondovì dalla porta di Vico* collezione privata

Paramenta missalia [...] honesta sint et digna suo domino, tempore et loco

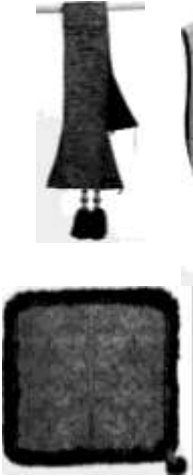
DE PARAMENTIS ALTARIS, ET
celebrantis, & ministrorum. Cap. XIX.

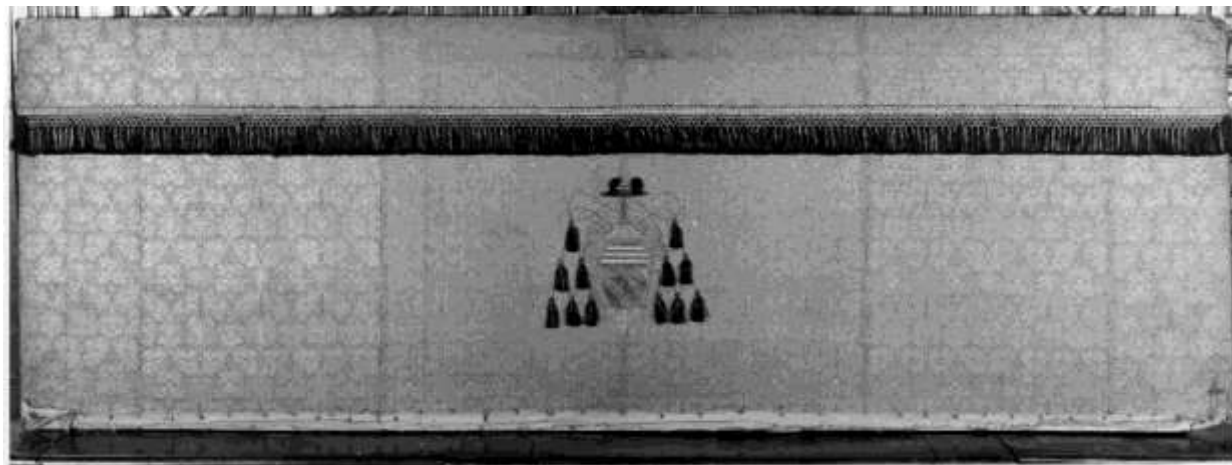
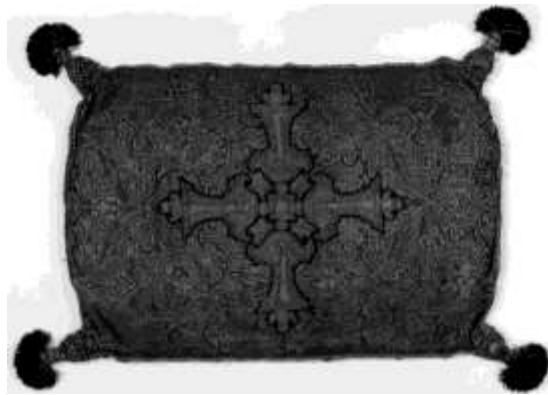
OBSERVETVR illud omnino, maxime præsentem Cardinali, ut paramenta Missalia, id est altaris, & celebrantis, & ministrorum honesta sint, & digna suo domino, tempore, & loco: item quo ad habitum, & colorem congrua celebrationi fiendæ: quia in Aduentu, & Quadragesima, ac Missis ferialibus coloris violacei esse debent, & Diaconus, ac Subdiaconus quotiens eo colore violaceo utuntur, non dalmaticam, & tunicellam induuntur, sed planetam quisque replicatam ante pectus, nisi in Parasceue, ut supra dixi in capitulo, De paratu Diaconi, & Subdiaconi.

DE

Paride Grassi, *De Caeremoniis Cardinalium et Episcoporum in eorum dioecesibus*,
Roma 1580, p. 75









Chimenti Jacopo detto Empoli (sec. XVII)
Matrimonio di Caterina de' Medici e Enrico II di Francia
Firenze, Uffizi

Pittore monregalese,
San Pio V,
Mondovì, cattedrale di San Donato,
aula capitolare,
1780 circa







Parato liturgico per pontificali di papa Pio V, Roma, basilica di santa Maria Maggiore, museo

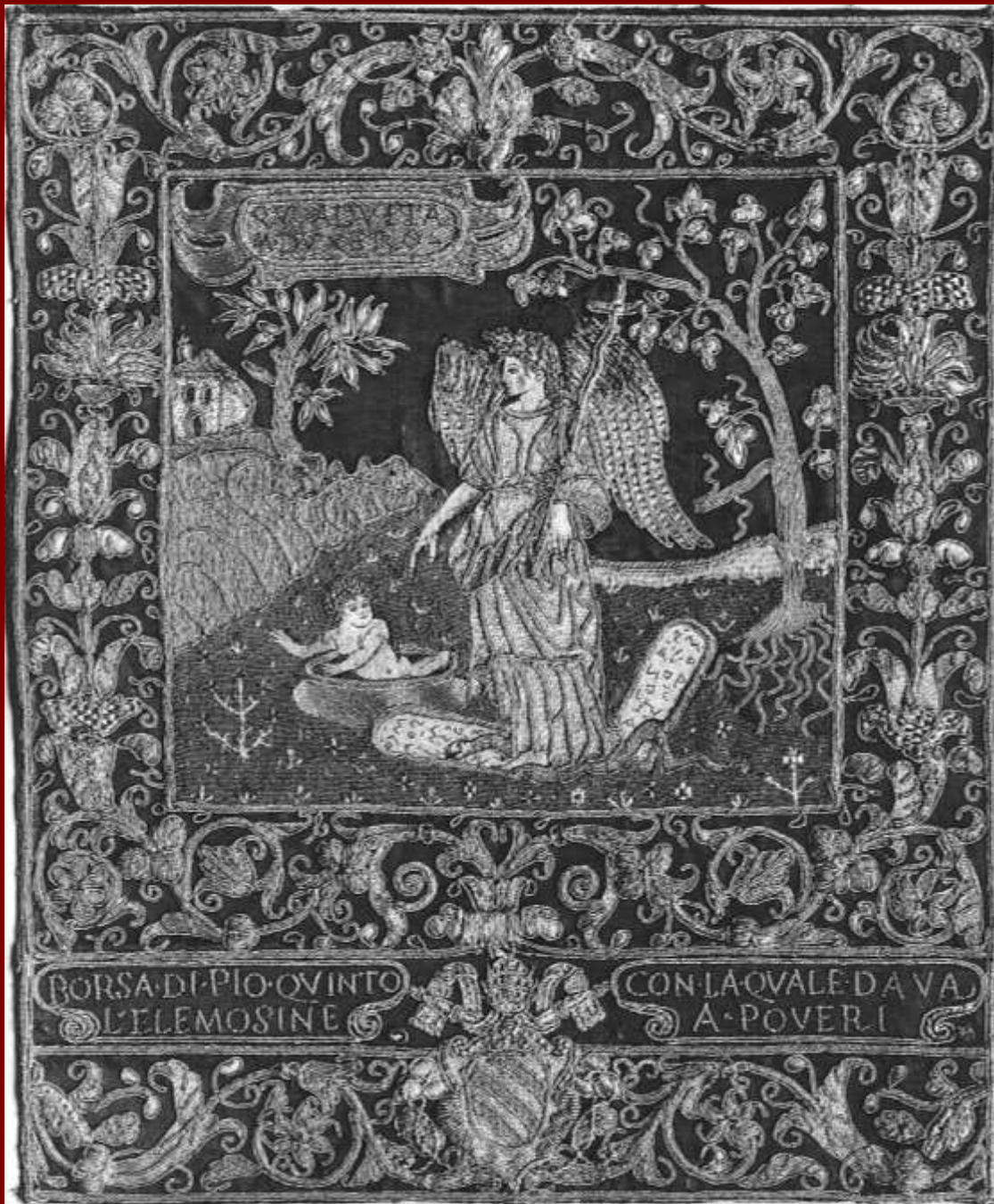






M.G.B. Clementi, sec. XVIII
Papa Pio V in preghiera
Casale





QUO·AD·VITA /M·DVXERO

BORSA·PIO·QVINTO/
CON·LA·QVALE·DAVA/
L'ELEMOSINE/
A·POVERI

Il trionfo della Chiesa sulla Sinagoga
1566–72

ricamo in oro e sete policrome
31,1 x 26,0 cm

New York, Metropolitan Museum



Triregno funebre di papa San Pio V, 1588 (?)
Cassine, Museo Paola Benzo Dapino

*Il 'paramentale'
cinquecentesco per la festa di
Santo Stefano nella
cattedrale di Biella*

Parato «in quarto» con paliotto

Composto di dieci elementi: una pianeta (casula), due dalmatiche, un piviale (più un altro aggiunto), due stole, tre manipoli e un paliotto











Le cerimonie della festa patronale di Santo Stefano

Colore liturgico **ROSSO** (martiri-Santo Stefano) + **ORO** (festa)









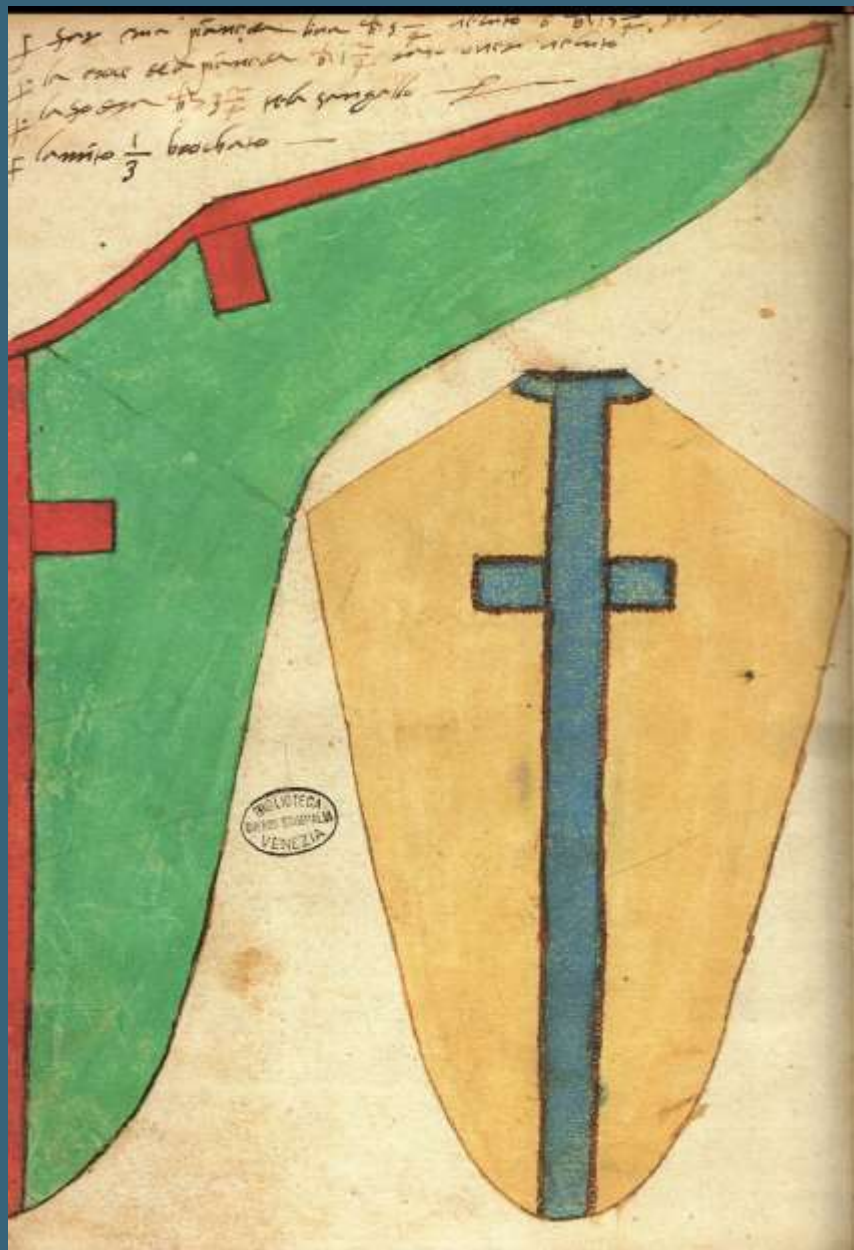


La foggia sartoriale

Tutti i pezzi conservano, con poche modifiche, taglio e cuciture della confezione originaria

Si tratta quindi di una delle rare documentazioni dirette e attendibili della forma delle vesti liturgiche alla metà del '500 nell' Italia settentrionale





Il libro del sarto manoscritto illustrato del secolo XVI, Venezia, Fondazione Querini Stampalia

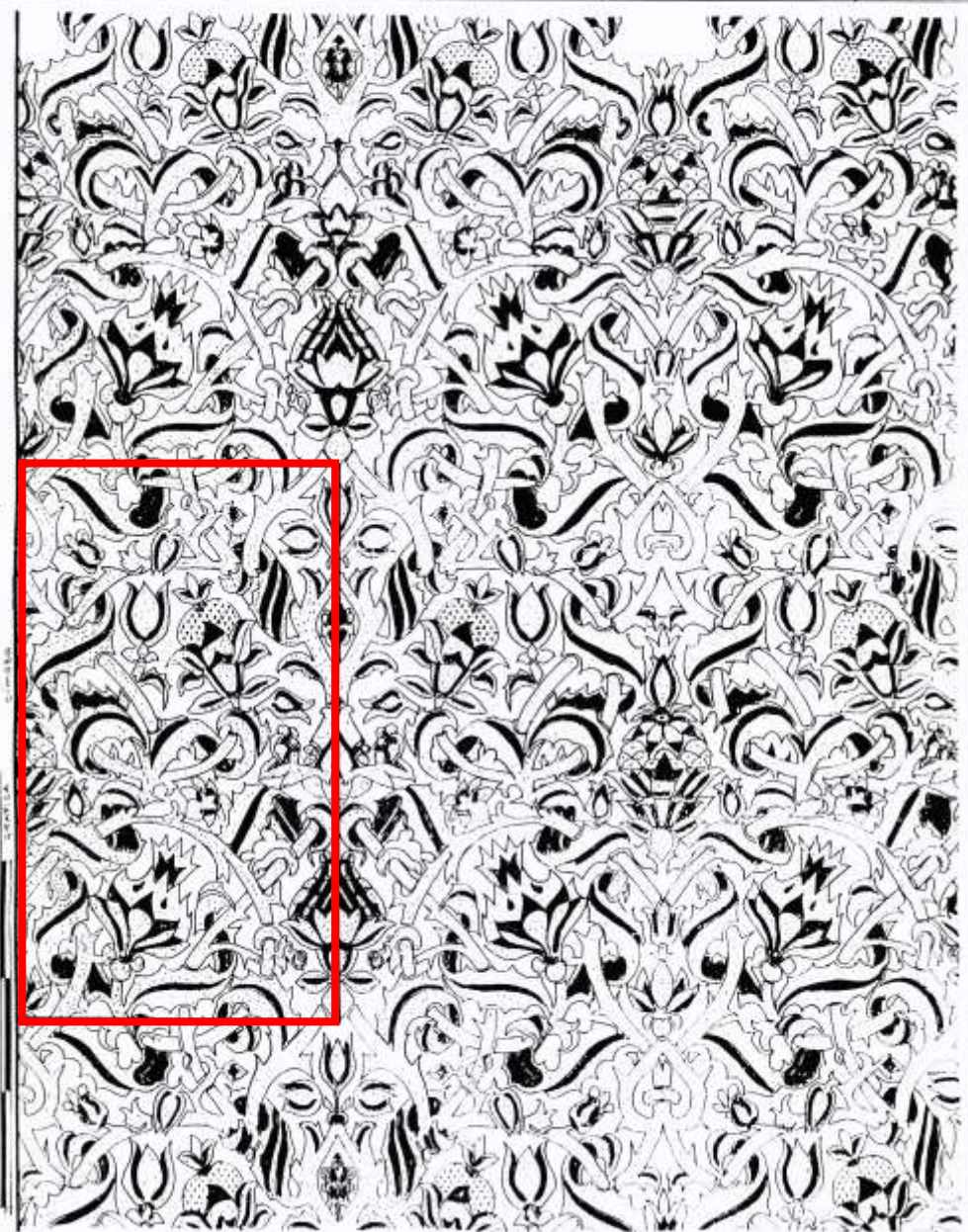


Due tessuti uno principale e l'altro per ornamento

entrambi in **lampasso**: tessuto pesante, robusto, molto consistente e allo stesso tempo assai pregiato per l'impiego dell'oro e dell'argento filati



	PROPRIETÀ	OGGETTO	TITOLO	NUM	FOL
	CATEDRALE S. STEFANO -BIELLA	PARAMENTALE S. STEFANO	MODULO DISEGNATIVO TESSUTO "A"	877	-1
					DATA NOV 2008







PROPRIETA'

CATEDRALE S. STEFANO
-BIELLA-

OGGETTO:

PARAMENTALE
S. STEFANO

TITOLO:
MODULO DISEGNATIVO
E RAPPORTO DI DIS.
TESSUTO "B"

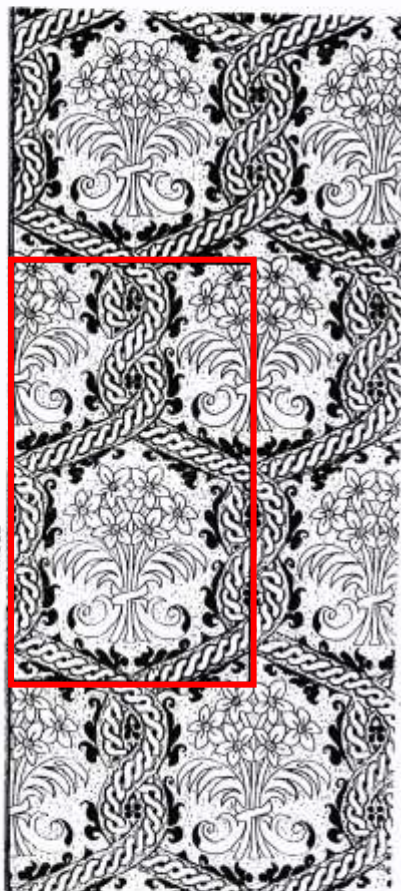
N. P.
877

127
3

DATA
10/07/2008

SCALA
1/2

MODULO DISEGNATIVO



SCALA CENTIM.



5170288

LEGENDA



BETA ROSSO CHIARO



BETA ARGENTO



ARGENTO FINITO FILATO
E BETA BIANCO

RAPPORTO DI DISEGNO



SI RIPETE 4 VOLTE IN OGNI QUADRANTE
DELL'ALTEZZA DEL TESSUTO



Cristo morto, Sacro Monte di Varallo, cappella del Sepolcro

CUSCINO







Restauro Tessili Antichi



INDAGINE NELL'ARCHIVIO CAPITOLARE DI SANTO STEFANO

«RAPESSI»

I paramenti liturgici del corredo tessile della cattedrale, risultano costantemente «rangciati», «rapessati», «comodati» da sarti e sarte:

Martino Mosone, Angela Mason, Teresa Gambarova (prima metà del XIX secolo)

Le sorelle Maria e Teresa Ferla vedova Amosso (seconda metà del XIX secolo)

Anna Maria Massa (ultimi due decenni del XIX secolo)

una ricorda in due tunicelle stola e manipolo
non contenga al Piviale D. I. V. S. S. S. S.

**Nota. Paramento di broccato d'oro tutto con più uol Piviale
Pianeta Tunicelle con due stole e tre manipoli /arma Pozza**

oro uicino con forma Ferrera cioè Piviale Tunicelle
stole e manipoli.

oro uicino con forma Ferrera cioè Piviale Tunicelle
stole e manipoli con forma gona.

oro Paramento cioè Piviale Tunicelle con
stole d'oro con forma in fondo con due stole
Pianeta e tunicelle con stole e manipoli d'oro
e fialle con più ornamenti di panna gialla e nera.

Nero Paramento Piviale d'oro tutto con ornamenti
broccato d'oro Piviale Tunicelle con stole del medesimo
Piviale d'oro.

Piviale uicino d'oro con ornamenti di panna e rosso
e con stole e manipoli.

Nota di gongonno e stola con due stole e due manipoli
del medesimo.

Nota Piviale d'oro tutto e uicino d'oro con
stole con forma Ferrera.

compare registrato per la prima volta alla fine del sedicesimo secolo

«Rosso. Paramento di broccato d'oro tutto compito cioè Piviale, Pianeta, Tunicelle con due stole e tre manipoli /arma Pozza»



Biella, Archivio Capitolare di Santo Stefano, mazzo 77, Inventario di S. Stefano, s.d. ma fine sec. XVI, fogli sciolti



Il ricamo della *Madonna in adorazione del Bambino*, estraneo all'opera, appare aggiunto in epoca imprecisata al centro del paliotto, forse per salvare la preziosa e sacra immagine mariana da un parato andato perduto

Dal Pozzo importanti donatori di stoffe pregiate

Giacomo, nel 1508, lascia disposizioni testamentarie precise perché dalle sue vesti di migliore qualità e raffinatezza siano realizzati per la chiesa di San Domenico paramenti sacri, su cui debbano comparire le armi e i monogrammi della casata (Patrizia Pivotto 1989, pp. 190-191)

La materia pesante del tessile e la decorazione fitta e aggrovigliata simile ai motivi ornamentali incisi sulle armature, cui si ispira la decorazione delle tende da campo e quella delle ampie bardature dei cavalli usate nei tornei e nelle parate, farebbero propendere per la figura di un condottiero:

Francesco, morto nel 1564, fedele servitore del duca di Savoia da cui ricevette il titolo di conte

Suo figlio **Giacomo**, chiavaro di Biella, capitano di cavalli che segue Emanuele Filiberto nelle Fiandre e partecipa alla battaglia di san Quintino (M. Casseti, M. Coda 1981, pp. 68-69)

Agostino Dal Pozzo, per mezzo secolo prevosto della potente istituzione del capitolo dei canonici di Santo Stefano (A.S. Bessone 2004, pp. 213-214)

*Incognita del marchese del ...
governatore del grande ...*



BIBLIOTECA
CASA STORICA
VENEZIA



Agli inizi dell'Ottocento gli emblemi nobiliari della famiglia del committente, in ottemperanza alle disposizioni napoleoniche, furono eliminati e sostituiti con quelli della città di Biella e del Capitolo dei Canonici

